



Progetto LIFE10 ENV IT 000307 NO.WA

Azione 3 - Attività 3.1

Organizzazione delle attività di mappatura

GENERALITÀ

Denominazione della buona pratica: PROGETTO DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA DEL COMUNE DI TRENTO

Promotore/i: SERVIZIO AMBIENTE COMUNE DI TRENTO – SOGGETTI DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA

Soggetti partner:

- Ente Ente pubblico/GDO GDO
 altro (specificare)

Principali attività:

- Campagna di comunicazione su riduzione rifiuti
 Riduzione imballaggi
 Vendita prodotti sfusi o alla spina
 Vendita prodotti ecologici (pannolini riutilizzabili, batterie ricaricabili etc.)
 Riutilizzo prodotti invenduti (alimentari e non alimentari)
 Mercati del riuso
 Altre azioni di prevenzione:

Data inizio attività: 2008

Stato dell'attività : in itinere conclusa altro (specificare)

Paese, Regione, Località in cui le attività sono state sviluppate: Trento/ Trentino Alto Adige/

Abitanti: 116.875

Contatti:

Link utili: <http://www.comune.trento.it/Aree-tematiche/Ambiente-e-territorio/Rifiuti-urbani/Gestione-integrata-rifiuti/Riduzione-dei-rifiuti/Progetto-di-riduzione-dei-rifiuti-con-la-grande-distribuzione-organizzata> ; <http://www.eco.provincia.tn.it/> .



Progetto LIFE10 ENV IT 000307 NO.WA

DESCRIZIONE

1. BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Si prega di fornire una sintetica descrizione dell'attività sottolineando il valore aggiunto della vostra pratica per la categoria selezionata.

La riduzione dei rifiuti all'interno dei supermercati deve necessariamente passare attraverso il coinvolgimento attivo dei soggetti della Grande Distribuzione Organizzata e le azioni vanno congiuntamente individuate e condivise. Questo è il presupposto affinché il progetto possa produrre i propri effetti nell'immediato e soprattutto nel lungo periodo. Il Comune di Trento ha pertanto prioritariamente costituito un tavolo di lavoro congiunto al fine di individuare azioni concrete e realizzabili, in particolare per la riduzione degli imballaggi e l'adozione di pratiche ambientalmente sostenibili all'interno dei punti vendita.

Le azioni discusse ed attuabili sono state successivamente riassunte in un "Protocollo di intesa" che i soggetti in possesso dei requisiti individuati dal Tavolo di lavoro, hanno sottoscritto impegnandosi a metterli in pratica.

Contemporaneamente si è dato corso a una campagna di sensibilizzazione e informazione rivolta ai cittadini, con realizzazione di materiali informativi, spot radiofonici, realizzazione di punti informativi e iniziative all'interno dei singoli punti vendita.

Il tavolo di lavoro mantiene la propria attività e si riunisce mensilmente per monitorare le azioni intraprese e individuarne di nuove.

2. ATTORI

Indicare i principali soggetti coinvolti – gli attori chiave e gli altri stakeholders nello svolgimento dell'attività.

Gli attori del progetto sono l'Amministrazione comunale ed i rappresentanti di ognuno dei principali gruppi industriali della Grande distribuzione organizzata presenti sul territorio comunale di Trento. Dal 2010 al tavolo di lavoro siede anche la Provincia Autonoma di Trento che ha esteso il progetto ideato dal Comune di Trento a tutto il restante territorio provinciale con il marchio "Ecoacquisti Trentino" ..

3. BENEFICIARI

Gruppi target e beneficiari finali ai quali è rivolta l'iniziativa.

Il progetto è rivolto anzitutto ai cittadini/consumatori che vengono sensibilizzati sull'acquisto di prodotti e l'adozione di "buone pratiche" per la riduzione dei rifiuti.

Progetto LIFE10 ENV IT 000307 NO.WA

Beneficiari sono anche i supermercati stessi che hanno l'occasione di dimostrare ad una clientela sempre più attenta alle tematiche ambientali la propria sensibilità e disponibilità sull'argomento. Possono inoltre diventare soggetti attivi nei confronti dei grandi gruppi nazionali ed internazionali per sollecitare la messa in vendita di prodotti innovativi ed a ridotto imballaggio.

4. OBIETTIVI

Quali sono gli obiettivi generali e specifici nella riduzione dei rifiuti? (quantificare se possibile).

Il progetto “Spesa leggera-Ecoacquisti Trentino” rientra in un più vasto Piano del Comune di Trento comprendente numerose iniziative volte alla riduzione dei rifiuti e alla responsabilizzazione dei cittadini e delle categorie economiche. Il Piano di riduzione individua diversi settori nei quali si ritiene possibile una riduzione effettiva della quantità di rifiuti prodotti. Il progetto con i supermercati è stato ritenuto di grande rilevanza in quanto proprio la spesa quotidiana di ogni cittadino comprende l'acquisto di una mole significativa di imballaggi. Porre in vendita prodotti con meno imballaggi, offrire quindi al consumatore delle alternative ai prodotti tradizionali, è uno degli obiettivi principali del progetto. L'obiettivo generale è quindi proprio quello di contribuire, insieme a tante altre azioni, alla riduzione della produzione di rifiuti.

Quantificare la effettiva riduzione di rifiuti conseguente al progetto è al momento impossibile. Si tratta di progetti i cui risultati potranno essere valutati nel lungo periodo e che implicano un nuovo approccio, anche culturale, alle tematiche ambientali.

Obiettivi specifici sono: coinvolgimento attivo delle attività economiche e dei cittadini; sensibilizzazione costante sui temi dei rifiuti e della raccolta differenziata; ricerca di ulteriori azioni ambientalmente sensibili; diffusione di un nuovo senso di responsabilità sia negli operatori commerciali che nei cittadini/consumatori.

Progetto LIFE10 ENV IT 000307 NO.WA

5. ADOZIONE DI STRUMENTI VOLONTARI (se rilevante)

Indicare se e quali strumenti - di comunicazione, economici e legislativi e volontari - sono stati utilizzati per lo sviluppo delle attività (esempi: Agenda 21, strumenti-metologia di partecipazione, protocolli d'intesa, certificazioni, sistemi di gestione ambientale).

Il primo strumento volontario di partecipazione attiva e concertazione è stato il tavolo di lavoro al quale hanno aderito i rappresentanti dei principali gruppi industriali della G.D.O. operanti sul territorio comunale. Il tavolo nel corso delle numerose sedute ha esaminato tutte le possibili azioni adottabili in materia di riduzione dei rifiuti e in particolare degli imballaggi. Il lavoro svolto ha portato alla sottoscrizione di un protocollo di intesa tra Amministrazione comunale e legali rappresentanti dei gruppi industriali. Il tavolo di lavoro è tuttora attivo ed ha lo scopo di monitorare via via i risultati perseguiti e individuare nuovi campi di azione.

6. DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Descrivere le modalità di realizzazione del progetto (azioni/fasi di lavoro)

I supermercati che intendono aderire devono adottare una serie di azioni "obbligatorie" ed almeno 3 tra quelle definite "facoltative". Sono state anche individuate delle azioni di "miglioramento" più particolari dal punto di vista ambientale che possono essere adottate nel lungo periodo.

Sono azioni obbligatorie:

1. Sono disponibili e vengono proposti in ogni momento sacchetti in tela o altro materiale riutilizzabile
2. Sono disponibili e vengono proposti sacchetti in materiale compostabile
3. Vendita di salumi o formaggi in carta a veli separabili. In alternativa utilizzo di carta a veli separati o di altro materiale riciclabile
4. Adeguata informazione sulla vendita di ricariche di numerosi prodotti
5. Vendita di acqua e altre bevande in bottiglie con vuoto a rendere
6. Adesione al protocollo con il Comune e Dolomiti Energia per raccolta pile usate con apposito contenitore e vendita pile ricaricabili
7. Cessione di alimenti prossimi alla scadenza ad Associazioni benefiche o sconti ai clienti in prossimità della scadenza.

Sono azioni facoltative (da adottare in numero almeno di tre):

1. Presenza e promozione di prodotti con concetti di eco-design (prodotti con ridotto peso degli imballaggi, e/o utilizzo di materiale riciclato per l'imballaggio stesso)
2. Vendita di detersivi sfusi (per piatti, pavimenti, vetri, bucato...)
3. Vendita di prodotti sfusi (pasta, cereali, legumi, caffè, caramelle, altro...)

Progetto LIFE10 ENV IT 000307 NO.WA

4. Vendita di frutta (fresca e secca) e verdura in sacchetti compostabili
5. Vendita di prodotti della gastronomia in contenitori differenziabili
6. Vendita di vino sfuso
7. Vendita di almeno un modello di pannolini lavabili;

Sono azioni “di miglioramento” (da adottare come ulteriore evoluzione)

1. I flaconi dei detersivi venduti sono realizzati in parte o completamente in plastica riciclata
2. Viene data la possibilità di utilizzare cartoni vuoti per portare a casa la merce
3. Vendita di frutta (fresca e secca) e verdura in sacchetti riutilizzabili
4. Esiste la possibilità di scartare i prodotti acquistati e lasciare gli imballaggi inutili: è chiaramente indicato
5. Vendita di almeno un tipo di piatti o stoviglie in materiale compostabile
6. Almeno un corso ad ogni neo assunto e corsi di aggiornamento periodici
7. Utilizzo di carta riciclata per la pubblicità (con indicazione all'utente)
8. Utilizzo di carta riciclata o FSC per i cartellini all'interno del punto vendita
9. Vendita di carta da stampa riciclata (se viene venduta carta bianca)
10. Vendita e promozione di prodotti con marchio Ecolabel

I supermercati che adottano le azioni come sopra specificate vengono dotati di materiali informativi appositamente predisposti dall'Amministrazione. I materiali, che consistono in manifesti, stopper da soffitto, slim da scaffale, separacoda e vetrofanie, vanno esposti nel punto vendita in modo da evidenziare ai consumatori sia il significato e l'importanza del progetto in corso, che i singoli prodotti “spesa leggera” posti in vendita. Ulteriore pubblicizzazione dell'iniziativa e dei punti vendita avviene mediante strumenti informativi a disposizione sia dell'Amministrazione (pubblicazioni comunali, sito, ecc..) sia dei singoli gruppi industriali (spot interni, giornalini, volantini ecc.).

Numerose iniziative di sensibilizzazione vengono inoltre organizzate durante l'anno per esempio in occasione della Settimana di Riduzione dei Rifiuti, o Settimana “Porta la sporta” e la realizzazione di desk informativi e momenti di contatto con i clienti.

I primi 18 punti vendita hanno aderito sottoscrivendo un protocollo di intesa in data 8 marzo 2010. Il progetto “Spesa leggera” è stato quindi fatto proprio dalla Provincia Autonoma di Trento che lo ha esteso al restante territorio provinciale. E' ora attivo un nuovo tavolo di lavoro che comprende la Provincia Autonoma, il Comune di Trento e i soggetti GDO. Le azioni originariamente previste sono state riproposte con l'integrazione di alcuni punti.

Progetto LIFE10 ENV IT 000307 NO.WA

8. MONITORAGGIO

Descrivere l'approccio metodologico adottato per il monitoraggio degli output e risultati:

Il progetto Ecoacquisti Trentino (ex Spesa Leggera) prevede un'attività di controllo e di monitoraggio sulla esistenza e mantenimento delle azioni dichiarate affidato a dei certificatori formati appositamente dalla Provincia stessa. Il marchio "Ecoacquisti" viene ritirato in caso di inadempienze ripetute e mancato rispetto dell'accordo sottoscritto. I risultati vengono monitorati annualmente attraverso la elaborazione di dati rilasciati da ciascun gruppo commerciale riferiti proprio alla diffusione delle azioni previste dal protocollo.

E' prevista nel medio periodo la istituzione di un vero e proprio marchio registrato di parte terza.

Sono stati predisposti ex ante degli indicatori per misurare gli output e i risultati? Indicare la lista degli indicatori.

Di seguito vengono elencati gli indicatori che sono stati individuati dal Tavolo di concertazione e che ogni gruppo industriale si è impegnato a fornire con cadenza annuale:

1. N. di punti vendita con sacchetti riutilizzabili a disposizione
2. Percentuale di sacchetti riutilizzabili venduti in rapporto ai sacchetti venduti complessivamente¹
3. N. di punti vendita con ricariche liquide concentrate di detersivi/detergenti a scaffale
4. Percentuale di ricariche liquide concentrate di detersivi/detergenti vendute in rapporto alle confezioni di detersivi/detergenti vendute complessivamente²
5. N. di punti vendita che praticano il vuoto a rendere (e con quanti e quali prodotti)
6. Litri (di acqua, di vino, di latte) venduti con vuoto a rendere³
7. N. di punti vendita con pile ricaricabili a scaffale
8. Percentuale di pile ricaricabili vendute in rapporto alle pile vendute complessivamente⁴
9. N. di punti vendita che cedono alimenti prossimi alla scadenza ad associazioni onlus
10. kg di alimenti prossimi alla scadenza ceduti ad associazioni onlus
11. N. di punti vendita con erogatori di detersivi sfusi (e con quanti e quali prodotti)
12. Percentuale di litri di detersivi venduti sfusi in rapporto ai detersivi venduti

Progetto LIFE10 ENV IT 000307 NO.WA

complessivamente⁵

13. N. di punti vendita con erogatori di vino sfuso
14. N. di punti vendita con referenze Ecolabel a scaffale
15. N. di confezioni di prodotti Ecolabel vendute
16. N. di punti vendita con pannolini lavabili a scaffale
17. Percentuali di confezioni di pannolini lavabili vendute in rapporto alle confezioni di pannolini vendute complessivamente⁶
18. N. di punti vendita con gasatori per l'acqua a scaffale
19. Variazione percentuale dei gasatori venduti rispetto all'anno precedente

¹ Da calcolare solo su i punti vendita che vendono sacchetti riutilizzabili

² Da calcolare solo su i punti vendita che vendono ricariche liquide concentrate di detersivi/detergenti

³ Da fornire sommando i litri di vino, acqua e latte.

⁴ Da calcolare solo su i punti vendita che vendono pile ricaricabili

⁵ Da calcolare solo su i punti vendita che vendono detersivo sfuso

⁶ Da calcolare solo su i punti vendita che vendono pannolini lavabili

7. RISULTATI DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Indicare in quale misura il progetto ha contribuito alla riduzione dei rifiuti:

Il progetto è molto recente (firma del protocollo d'intesa nel 2010) e solo ora si stanno elaborando i dati forniti dai Gruppi industriali relativi all'anno 2011 (dati previsti dagli indicatori elencati al punto 8). E' sempre attivo il tavolo di concertazione che individua nuovi via via nuove azioni e nuovi indicatori di monitoraggio.

8. COSTI

Quali sono i costi delle attività? Quali sono i ricavi delle attività (se esistenti)?

I costi finora sostenuti sono riferibili alla realizzazione dei materiali relativi alla campagna di



Progetto LIFE10 ENV IT 000307 NO.WA

sensibilizzazione svolta all'interno dei punti vendita per i seguenti importi:

€ 6.000,00 per consulenza realizzazione materiali (manifesti, totem, slim e fustellato da scaffale, separacoda, stopper da soffitto, vetrofania, borse per la spesa in stoffa e spot radiofonici)

€ 11.656,00 per spese del personale impiegato nel progetto

9. FONTI DI FINANZIAMENTO

Indicare la tipologia e la quota di finanziamenti disponibili e intercettati

I costi sostenuti sono stati finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento sui fondi della Legge provinciale 29.8.1988 n. 28 (incentivazione degli interventi di promozione dello sviluppo sostenibile). Al Comune di Trento è stato concesso un contributo di € 17.65,00 per la realizzazione della campagna informativa sulla riduzione dei rifiuti all'interno dei supermercati cittadini. Vanno anche calcolati i costi permanenti del personale incaricato del progetto presso il Servizio Ambiente.



Progetto LIFE10 ENV IT 000307 NO.WA

ANALISI SWOT

SI PREGA DI COMPILARE IL SEGUENTE SCHEMA:

<p><u>PUNTI DI FORZA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni concrete di riduzione dei rifiuti - coinvolgimento degli operatori economici - informazione e sensibilizzazione dei cittadini - attenzione costante sul tema rifiuti e raccolta differenziata 	<p><u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - difficoltà a quantificare effettiva riduzione dei rifiuti conseguita - difficoltà dei gruppi industriali a fornire dati per questioni di concorrenza fra gruppi stessi - difficoltà a influire sugli imballaggi dei prodotti posti in vendita per presenza prevalente di grandi catene multinazionali
<p><u>OPPORTUNITA'</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - possibilità di influire nel lungo periodo sulla messa in vendita di prodotti con ridotto imballaggio - possibilità di sviluppare nuova sensibilità ambientale anche nelle grandi multinazionali - possibilità di sviluppare politiche condivise a livello nazionale nel campo della riduzione dei rifiuti - possibilità di estendere la sensibilizzazione ambientale ai cittadini italiani ed europei 	<p><u>MINACCE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - adozione di azioni che in realtà sono in grado di influire solo marginalmente sulla riduzione dei rifiuti - mancato recepimento delle pratiche proposte in normative di settore a livello europeo e nazionale - pericolo di adottare campagne significative solo a livello di immagine ma poco concrete